

***COSTRUIRE IL GRUPPO:
promuovere la dimensione
affettivo-relazionale nella
classe come condizione per
l'inclusione***

Vobarno 22 aprile 2010

Dott. Claudio Girelli
Università di Verona

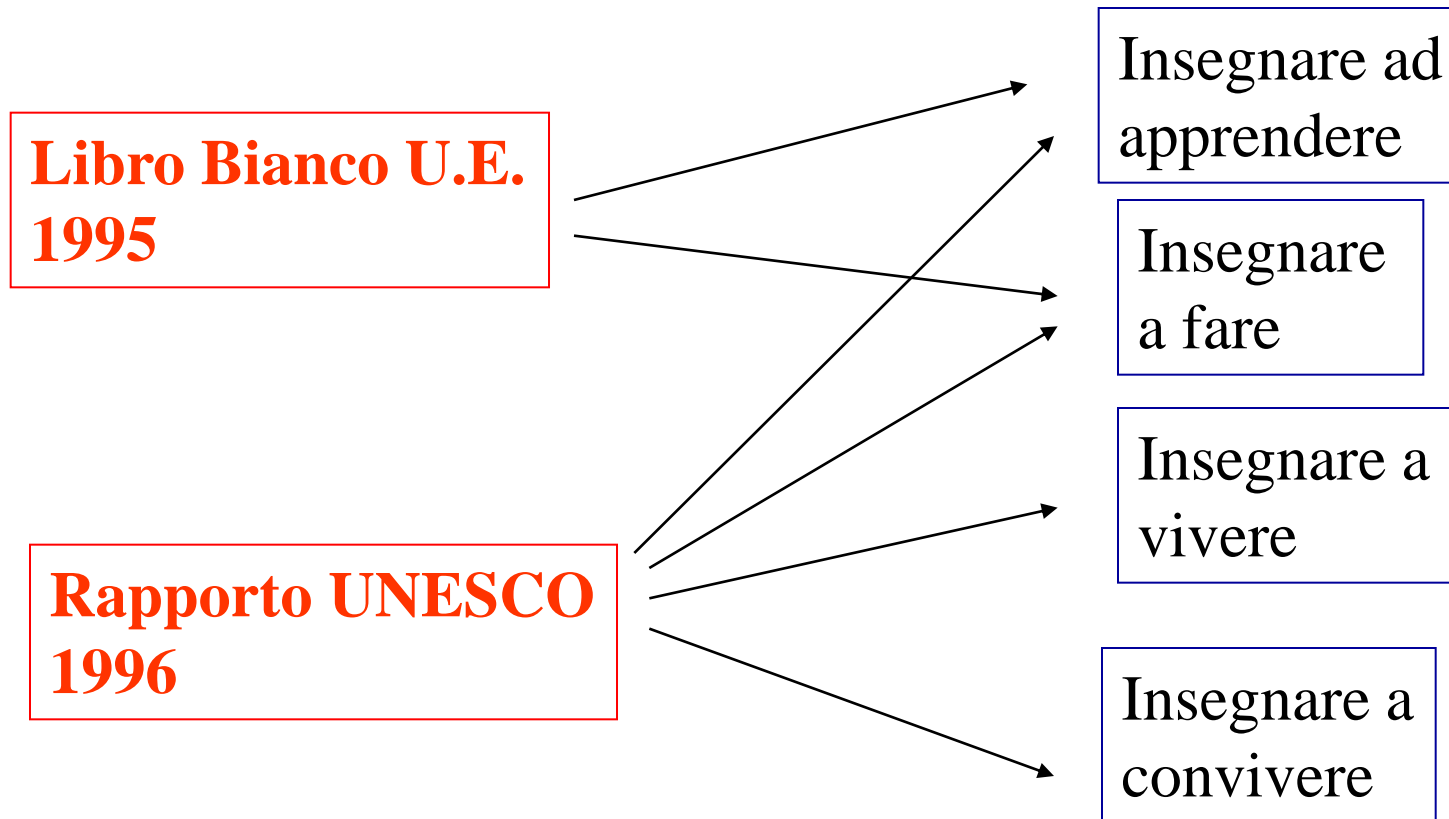
CRITICITA' RISPETTO ALL'INCLUSIONE

- **PROFESSIONALITA' AL SINGOLARE E
SENZA RESP. SOCIALE**
- **CENTRATURA SULL'INSEGNAMENTO**
- **MATERIE NON DISCIPLINE**
- **IMPARARE NON CRESCERE**
- **ESPERIENZA SCOLASTICA NON SOLO
COGNITIVA**

**NON OGNI SCUOLA
NON OGNI DIDATTICA
CONSENTONO L'INCLUSIONE,
LA NORMATIVA NON E'
SUFFICIENTE.
OCCORRE CULTURA
PROFESSIONALE E
CONDIZIONI ISTITUZIONALI**

QUALE IDEA DI SCUOLA HO?
QUALI SONO I SUOI
COMPITI?
COSA SIGNIFICA
APPRENDERE?
QUALE DIDATTICA?
QUAL E' IL RUOLO
DELL'INSEGNANTE?

I nuovi 'valori guida'



NON OGNI SCUOLA RIESCE A RENDERE
SIGNIFICATIVA LA PRESENZA DI OGNI
ALUNNO
A LIVELLO COGNITIVO, RELAZIONALE E
ANCHE PSICOLOGICO

DA:

- scuola centrata sull'insegnamento,
- alunno come destinatario,
- successo scolastico,
- discipline come fine.

A

- scuola centrata sull'apprendimento,
- alunno come protagonista,
- successo formativo,
- discipline come mezzo.

TUTTO QUESTO INFLUENZA LA QUALITA' DELLA SCUOLA

- **CURRICOLO ESPLICITO**

Educ. Formale, intenzionale

Curricolo di insegnamento

Quadro istituzionale

- **CURRICOLO IMPLICITO**

Educ. Informale 'occasionale' nb: intenzionalità
e consapevolezza

Valenza pedagogica dell'organizzazione

Clima educativo

Qualità delle relazioni

Dimensione socio-affettiva

Claudio Girelli

CTRH - VALLE SABBIA 22/4/10

NON OGNI SCUOLA RIESCE A RENDERE
SIGNIFICATIVA LA PRESENZA DI OGNI
ALUNNO
A LIVELLO COGNITIVO, RELAZIONALE E
ANCHE PSICOLOGICO

DA:

- scuola centrata sull'insegnamento,
- alunno come destinatario,
- successo scolastico,
- discipline come fine.

A

- scuola centrata sull'apprendimento,
- alunno come protagonista,
- successo formativo,
- discipline come mezzo.

CHI E' L'ALUNNO?

UN RAGAZZO RIDOTTO AD ALUNNO?

UN RAGAZZO IN SITUAZIONE SCOLASTICA?

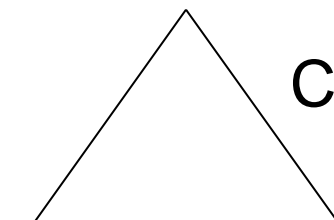
SVILUPPO
PERSONALITA'
ALUNNI

ESP. EDUC.

SCOL.

RELAZIONALITA'
E SOCIALITA'

COSTRUZIONE
DEL SE'



COGNITIVITA'
COMPETENZE

Identità di fine

Diversità di mezzi e contesti

(Costruire il gruppo, pp. 42-50)

PERSONALITA' SCOLASTICA

'totalità interdipendente di variabili cognitive, emozionali e comportamentali che permette agli alunni di interagire secondo qualità processuali del contatto socio-affettivo e socio-operativo' (Costruire il gruppo p.42)

PARAMETRI DI INTEGRITA' DELLA PERSONALITA' SOCIALE

- Funzioni percettive

Gli consentono di leggere la situazione relazionale negli elementi che la compongono (sé, gli altri, il contesto)

- Funzioni di controllo

Consentono di gestire in modo adeguato le esperienze relative a sé, agli altri, al contesto

- Funzioni di integrazione

Consistono nelle capacità proprie del comportamento amichevole e di supporto agli altri

(Franta, Colasanti, L'arte dell'incoraggiamento, p.18-19)

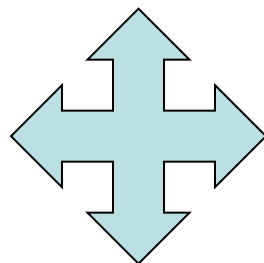
L'INSEGNANTE E GLI ALUNNI

COMPETENZE RELAZIONALI DELL'INS.

- DIMENSIONE DI CONTROLLO (competenza didattica e comportamento di guida)
- DIMENSIONE EMOZIONALE (comportamento socio-affettivo)

direttività

Disconferma



conferma

autorevolezza

Costruire il gruppo, pp.62-71

L'AGIRE INCORAGGIANTE

L'intervento dell'insegnante deve essere improntato all'incoraggiamento che fa leva sull'attivazione delle potenzialità degli allievi e sulla sollecitazione dell'autosupporto e della corresponsabilità

L'attenzione degli insegnanti sarà perciò mirata a favorire la creazione di un clima interattivo nella classe che consenta di rispondere ai bisogni personali di socialità, stima e appartenenza, offrendo la possibilità di sviluppare le competenze socio-affettive e socio-operative che consentano di vivere positivamente l'esperienza scolastica e costruire progressivamente la propria identità all'interno di relazioni significative con gli altri.

PRINCIPI PROCEDURALI

- ATTIVARE
- COMPRENDERE
- SOTTOLINEARE IL POSITIVO
- RIDIMENSIONARE L'INSUCCESSO
- RESPONSABILIZZARE

Costruire il gruppo, pp.84-92

INCORAGGIAMENTO

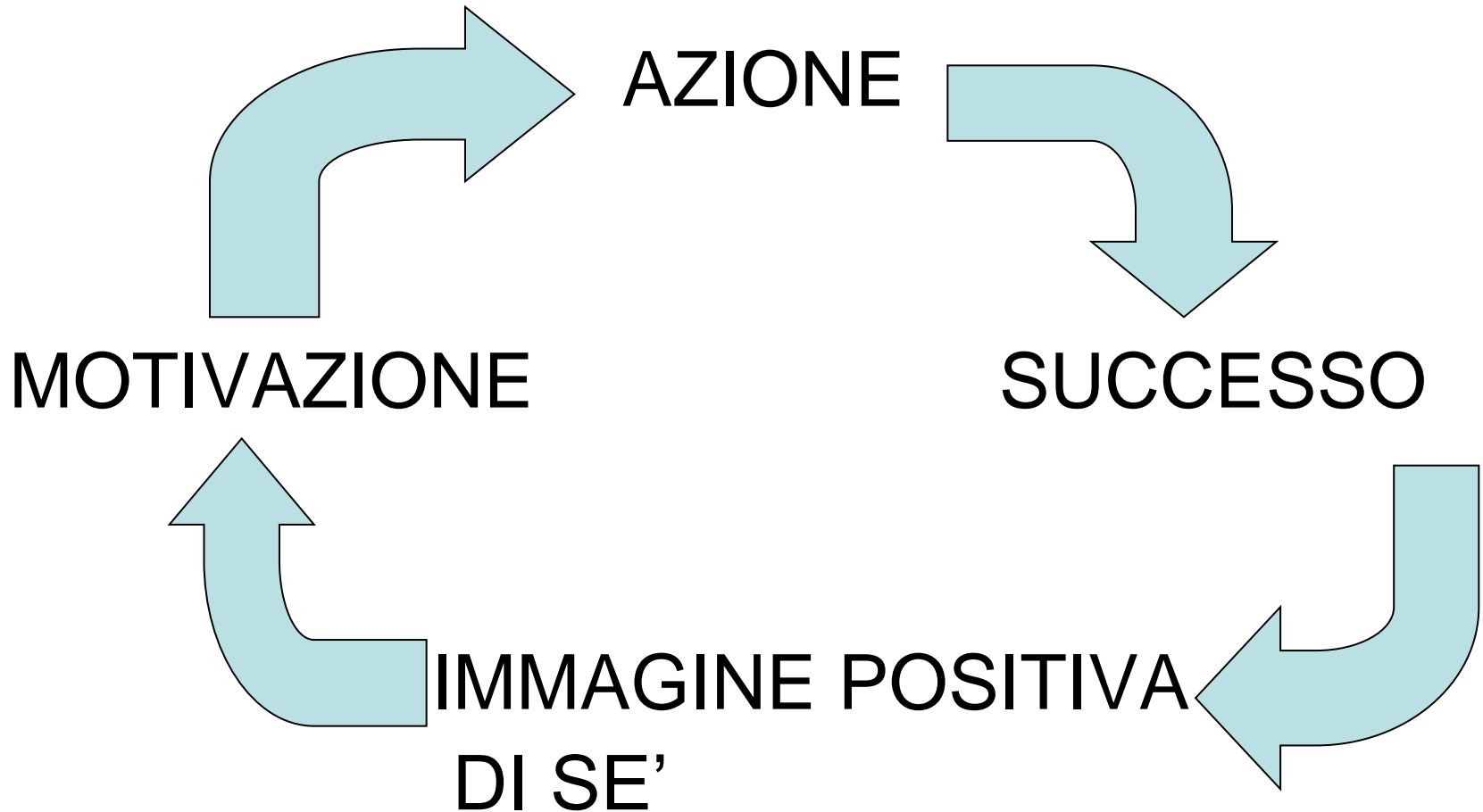
ESPERIENZE DI SUCCESSO REALI

FIDUCIA IN SE' STESSI

- La considerazione dell'errore
- Il circolo virtuoso
- Il circolo vizioso dell'insuccesso

Costruire il gruppo, pp. 122-125

CIRCOLO VIRTUOSO DEL SUCCESSO



CIRCOLO VIZIOSO DELL'INSUCCESSO

alunno

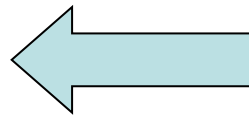
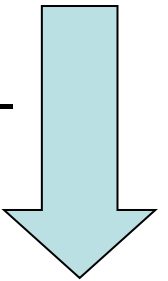
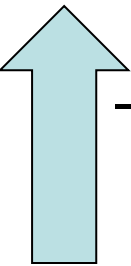
insegnante

Comport. Probl.

Non approvazione

Identità negativa

non accettazione



APPROVAZIONE
(giudizio sul comportamento)

ACCETTAZIONE
(giudizio sul valore della persona)

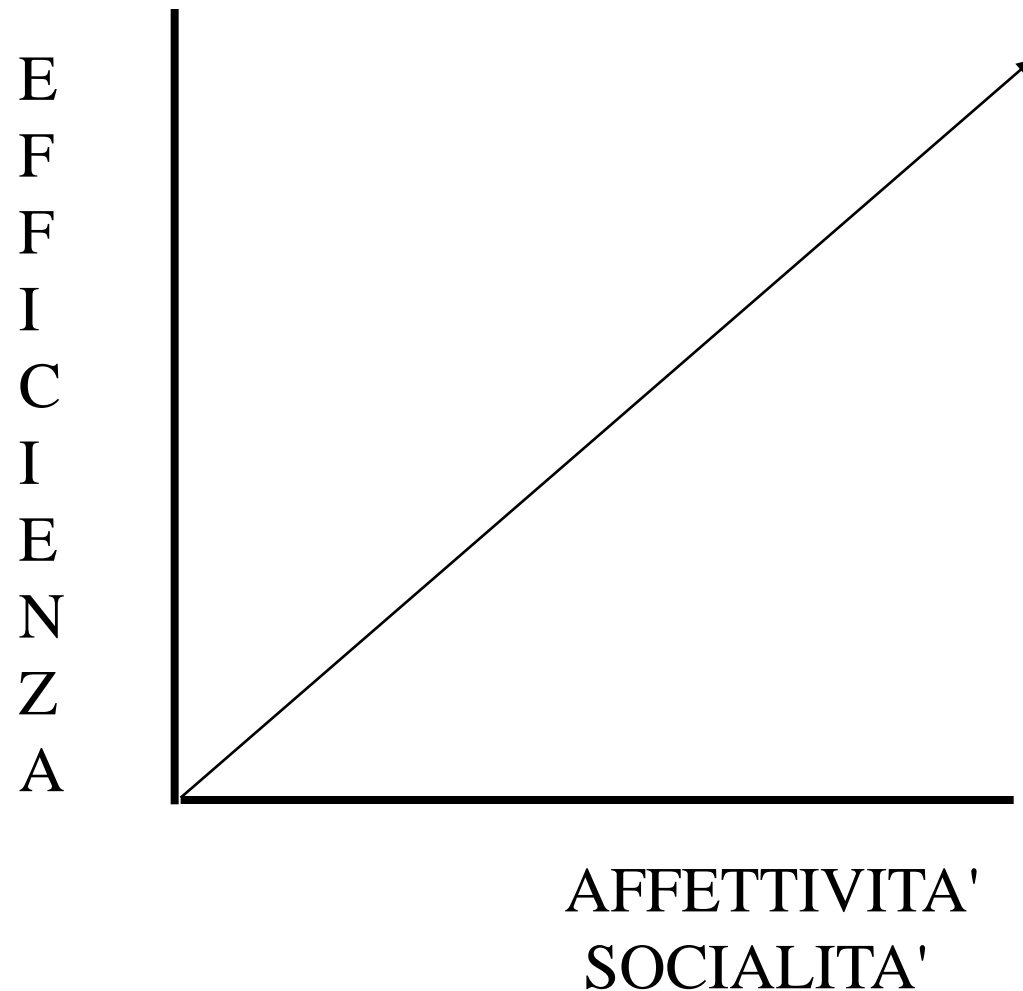
LA CLASSE

ESP.
COGNITIVA
Sviluppo cognitivo

ESP.
SOCIO-
AFFETTIVA
Sviluppo sociale e
affettivo

l'altra
classe

LA CLASSE COME GRUPPO



ELEMENTI PER LEGGERE UN GRUPPO

	CONTESTO	
Ansia Accettazione dell'ansia	MOTIVAZIONE	Ansia non accettazione dell'ansia
Esplorazione della diversità	DIVERSITA'	Negazione, rifiuto, falsa accettazione, indifferenza
Buona comunicazione	COMUNICAZIONE	Scarsa e disturbata comunicazione
Feed-back	ASCOLTO	Meccanismi di difesa
	RISCONTRO	
Assunzioni di comportamenti utili e funzionali al gruppo	RUOLI	Fissazione delle difese in schemi di comportamento
Funzionale alla vita del gruppo	LEADERSHIP	Ostacolo alla vita del gruppo
Fiducia e coesione	FIDUCIA E COESIONE	Diffidenza e sfiducia Assenza di coesione
Modalità funzionali	DECISIONE	Modalità disfunzionali
Capacità operativa	OPERATIVITA'	Incapacità operativa

IL SINGOLO E IL GRUPPO

La positività del gruppo per la formazione della personalità del singolo è correlata al soddisfacimento dei

BISOGNI PSICOSOCIALI

INCLUSIONE/APPARTENENZA

Dentro/fuori

Riguarda sentimenti di importanza

Essere accettati dagli altri ed essere accolti

Esprime richiesta di attenzione e di riconoscimento positivo

CONTROLLO

In cima/in fondo

Riguarda sentimenti di competenza e influenza

Essere riconosciuti come competenti, capaci, degni di fiducia per le proprie capacità

Esprime la richiesta di riconoscimento delle proprie capacità e di influenza sul gruppo

AFFETTO

Vicino/lontano

Riguarda il sentirsi amati

Sviluppare solidi legami emotivi con gli altri

Esprime richiesta di 'calore'

Claudio Girelli

LEGGERE LA CLASSE SECONDO I BISOGNI PSICOSOCIALI

Nelle singole caselle posso segnalare comportamenti oppure posso esprimere solamente un giudizio che indica il raggiungimento, secondo il mio parere di quel bisogno da parte di quel ragazzo. La lettura della tabella si presta a considerazioni circa i singoli e l'intero gruppo.

PROGETTARE INTERVENTI

- A livello di curricolo implicito cosa favorisce il soddisfacimento dei singoli bisogni?
- Ci sono attività specifiche/situazioni di vita di classe che possono contribuire a soddisfare i bisogni psicosociali dei singoli alunni?
- (Costruire il gruppo, pp.50-56)

	App	Cont	Aff.
Giov			
Luca			
Sara			

STRUTTURE INTERATTIVE

STRUTTURA D'INFLUSSO

POTERE

STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA

AMICIZIA

STRUTTURA COMUNICATIVA

COMUNICAZIONE

STRUTTURA DELLE ASPETTATIVE

RUOLI

NB: INTERDIPENDENZA

DINAMICITA'

OGNUNA HA UNA DIREZIONALITA'

Claudio Girelli

• **UN PERCORSO DI LAVORO**

- Inizialmente è consigliabile partire a delineare due sole strutture, quella d'influsso e socio-affettiva
- Non esiste una codificazione di come rappresentare queste strutture, ma ognuno ne ricerca una modalità che ha due soli vincoli:
 - -riprodurre la propria idea
 - -farlo in modo comprensibile ad un altro
- Si parte dal concentrarsi sulle domande relative alla struttura considerata (socio-affettiva), non cercando una risposta ad ogni domanda, ma lasciandosi guidare da esse nel guardare alla classe.
- Si inizia a posizionare sul foglio tutti i ragazzi di un'età in modo che la loro collocazione spaziale rappresenti la nostra idea della struttura socio-affettiva
- Si riguarderà l'insieme e si interverrà ulteriormente in modo da farlo corrispondere alla struttura socio-affettiva che secondo noi ha la classe
- Si aggiunge alla struttura così descritta un commento.

- Utilizzando un altro foglio si procederà a ripercorrere il processo fin qui descritto per la struttura d'influsso
- E' possibile anche combinare le due strutture su un unico foglio
- Nella entrano anche altri insegnanti, perciò queste operazioni vanno prima condotte individualmente, solo successivamente si procede al confronto e alla costruzione comune di una struttura che rappresenti il punto di vista comune, con relativo commento che sintetizzi le considerazioni fatte.
- Una volta 'lette' le strutture interattive della classe, si tratta di porsi degli obiettivi per migliorarle.
- Tempi: questo lavoro può essere elaborato quando la classe ha assunto una sua fisionomia (ottobre) per operare un'analisi della situazione di partenza e poi va ripetuto dopo cinque/sei mesi per valutarne l'evoluzione

STRUTTURA SOCIO-AFFETTIVA

- Chi cerca di stabilire contatti e con chi?
- Come ciascuno reagisce ai desideri altrui?
- In che modo viene mostrata simpatia o antipatia?
- Come si effettuano i riconoscimenti?
- Quali sono le ragioni addotte per l'antipatia o la simpatia?
- Si formano sottogruppi?
- Quali interazioni si possono osservare tra maschi e femmine?
- Ci sono comportamenti che hanno lo scopo di attirare l'attenzione degli altri?

STRUTTURA D'INFLUSSO

- Le proposte di chi vengono accettate, respinte, boicottate?
- La comunicazione di chi rimane senza eco?
- Gli interventi di chi vengono valorizzati?
- Gli interventi di chi cadono inascoltati o sono accettati con ironia e sarcasmo?
- Chi aspetta sempre il supporto o l'orientamento di qualche compagno?
- Verso chi si manifesta più spesso l'approvazione?
- Chi si conforma passivamente alle idee degli altri?

*Tutto conta
Non è necessario fare altro, ma in altro modo*



...e non si deve cominciare da cose grandi.

La comunità può cominciare con te, dal tuo modo di pensare.

(T.J.Sergiovanni, Costruire comunità nelle scuole, LAS, Roma 2000.)

BIBLIOGRAFIA

- I.FIORIN, *La relazione didattica. Insegnamento e apprendimento nella scuola che cambia*, La Scuola, Brescia 2004
- I.FIORIN, *La buona scuola. Processi di riforma e nuovi orientamenti didattici*, La Scuola, Brescia 2008
- C. GIRELLI, *Costruire il gruppo. La promozione della dimensione socio-affettiva nella scuola*, La Scuola, Brescia 2006, 2° ediz
- C.GIRELLI, *In classe: prevenire e convivere con il disagio promuovendo il benessere*, in P. TRIANI (a cura di), *Leggere il disagio scolastico*, Carocci, Roma 2006
- H.FRANTA, A.R. COLASANTI, *L'arte dell'incoraggiamento*, Carocci, Roma 1991
- L.MORTARI, *A scuola di libertà. Formazione e pensiero autonomo*, Cortina, Milano 2008
- L.MORTARI, *Ricerca e riflettere. La formazione del docente professionista*, Carocci, Roma 2009
- PIANTA R., *La relazione bambino-insegnante. Aspetti evolutivi e clinici*, Raffaello Cortina, Milano, 1999
- T.J. SERGIOVANNI, *Costruire comunità nelle scuole*, LAS, Roma 2000
- TRIANI P., *Socializzazione e lavoro di gruppo*, De Agostini, Novara 1998.